

"ASILO INFANTILE DI PISOONE"

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO SCOLASTICO 2022-2025

Il presente documento ottempera alle normative vigenti in materia scolastica così come previsto dal D.P.R. 275/99, la Legge 62/2000 e in particolare la Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

1-CENNI STORICI

La scuola dell'Infanzia "Asilo infantile di Pisogne" di diritto privato, con sede in Via Vallecamonica 1, Pisogne (BS), è stata istituita il 13/10/1906 con regio decreto firmato da Vittorio Emanuele e controfirmato da Giolitti. Nata come espressione della comunità locale ha carattere comunitario e popolare ed è stata legalmente riconosciuta come scuola paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione a partire dal 2001. A partire dalla sua costituzione e fino al 2008 la scuola si è avvalsa della preziosa opera delle suore della congregazione delle "Ancelle della Carità": malgrado la loro assenza si è cercato di conservare intatti i loro insegnamenti morali e didattici.

2-COS' E' IL PTOF?

Il POF (Piano Triennale dell'offerta formativa) è un progetto che espone gli aspetti educativi-didattici curriculari a servizio dell'utenza e sintetizza le finalità d' educazione, formazione e istruzione della Scuola.

Con il PTOF la scuola chiarisce a sé stessa e agli utenti le modalità di lavoro e suscita il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo.

3-FINALITA'DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia, nel delineare le finalità educative che la contraddistinguono, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali di riferimento per la scuola italiana e in particolare alle più recenti, risalenti al **16 novembre 2012, in cui è stato pubblicato il decreto n. 254 ("Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89")**

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dal BAMBINO, con l'originalità del suo percorso individuale e la sua unicità. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una

storia: in famiglia, al nido o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi, hanno sperimentato le prime relazioni. Ogni bambino è unico ed è alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento per una crescita serena. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della SINGOLARITA' e della COMPLESSITA' DELLA PERSONA, della sua articolata IDENTITA', delle sue ASPIRAZIONI, CAPACITA', FRAGILITA', nelle varie fasi di sviluppo e formazione. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare, nel rispetto delle "Indicazioni per il Curricolo" ministeriali del 2012, a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma in costante relazione con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini. La scuola deve promuovere lo star bene ed un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. Per ogni bambino la Scuola dell'Infanzia si pone le finalità di promozione dello sviluppo dell' IDENTITA', dell' AUTONOMIA, della COMPETENZA e della CITTADINANZA:

- LA MATURAZIONE DELL' IDENTITA' che avviene sviluppando la sicurezza, l'iniziativa, la fiducia nelle proprie capacità;
- LA CONQUISTA DELL' AUTONOMIA che permette di cooperare ed interagire con gli altri;
- LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE che mette in grado il bambino di rafforzare le fondamentali abilità sensoriali, motorie, intellettive e linguistiche attraverso l'esplorazione;
- LO SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA che pone le basi per la maturazione di persona aperta al dialogo e al confronto con il diverso da sé.

La scuola dell'infanzia si pone come contesto di RELAZIONE, CURA E APPRENDIMENTO, e a tal fine organizza il suo intervento didattico in modo tale da offrire stimoli opportuni al raggiungimento dei traguardi di sviluppo in ordine alle finalità:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L' esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono ai bambini, opportunamente guidati, di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

La nostra è una scuola dell'infanzia paritaria dal 2001 ed è **di ispirazione cristiana**: essa, fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell' uomo e per l' uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana.

Per quanto riguarda poi il Progetto Educativo la nostra scuola fa riferimento nella sua progettazione al **progetto educativo della FISM** (vedi al link <http://www.fismbrescia.it/>).

4-L' IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

4.1 Le risorse interne

La scuola ha natura giuridica di diritto privato e si autogoverna mediante un Consiglio d' Amministrazione composto da:

- Il Parroco
- Il presidente
- 3 rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di cui 2 della maggioranza e 1 della minoranza
- 1 rappresentante designato dai genitori degli alunni frequentanti.

Ogni anno scolastico nel mese di ottobre viene eletto dai genitori il Comitato Genitori formato da due rappresentanti per sezione con compiti di collaborazione scuola-famiglia e di organizzazione di iniziative benefiche per la scuola stessa.

Al suo interno vengono scelti: due genitori per la COMMISSIONE MENSA con il compito di vigilare che il servizio interno di mensa corrisponda alla qualità dovuta; viene scelto inoltre un genitore per entrare nel Consiglio d' Amministrazione della scuola materna, che resterà in carica finchè sarà presente all' interno della scuola il figlio frequentante.

La scuola inoltre per garantire rapporti continui di collaborazione fra scuola e famiglia ed una educazione integrale del bambino, si impegna affinché le insegnanti di sezione:

- individuino e definiscano i tempi opportuni per i colloqui individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione, con specifico riferimento all'uscita dalla Scuola;
- stabiliscano, d'accordo con la direzione, incontri con i genitori.

Per questioni amministrative, burocratiche o non risolvibili dalle insegnanti è presente a scuola quotidianamente negli orari indicati ad inizio anno scolastico il presidente in carica.

Si intende sottolineare che la scuola ritiene estremamente importante per mantenere buoni rapporti l'impegno da parte dei genitori a partecipare alle riunioni indette per loro e alle occasioni di incontro durante l' anno (FESTE, LOTTERIE,ECC..)

4.2 Le risorse esterne

La nostra scuola tesse sul territorio relazioni con vari enti tra cui:

- L'ASST di appartenenza per casi segnalati e seguiti di utenti con disabilità e collaborazioni per la promozione alla salute;
- Il Comune per iniziative comuni a cui partecipiamo e per eventuali utenti con difficoltà economiche o sociali non necessariamente segnalate agli organi competenti;
- I volontari per collaborazioni durante feste o iniziative come la Castagnata in autunno, il Carnevale, ecc..
- La Parrocchia per gli appuntamenti liturgici e religiosi significativi.
- La scuola collabora e prende parte ad iniziative culturali promosse dal Comune

4.3 Gli spazi

La scuola gode di ampi spazi sia interni che esterni all' edificio.

- All'interno si usufruisce di quattro grandi sezioni, una zona a disposizione della sezione Primavera e più un aula utilizzata per laboratori speciali; i bambini possono poi usufruire nei momenti di ricreazione e gioco libero di un grande salone e una veranda coperta molto ampia, utilizzabili per altro anche nelle attività psicomotorie strutturate e altri laboratori.
- Sono presenti 2 bagni di cui uno è stato da pochi anni rimodernato e ristrutturato a norma di legge con spazio attrezzato per disabili e assenza di barriere architettoniche, mentre l'altro è stato realizzato nel 2021.
- E' presente una stanza per il momento del riposo dei piccoli.
- All' esterno la scuola dispone di due giardini attrezzati a parco giochi

La scuola ha inoltre al suo interno una moderna e attrezzata cucina.

4.4 Il tempo scuola

La Scuola funziona normalmente da **Settembre a Giugno, con orario giornaliero dalle ore 8.30 alle ore 16:00**; gli orari sono i seguenti:

- dalle ore **8.30 alle ore 9.15 per l'entrata**;
- dalle ore **15.45 ed entro le ore 16.00 per l'uscita**.

Si raccomanda la massima puntualità

La scuola, viste le esigenze lavorative delle famiglie, consente di poter usufruire **dell'anticipo e/o del prolungamento** dell'orario scolastico **dalle ore 7.30 alle ore 8.30 per l'anticipo e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 per il prolungamento**. Dalle ore 16:00 alle 16:30 merenda; a partire dalle ore 16.30 alle ore 18,00 e non oltre, i genitori potranno venire a prendere i loro figli in qualunque momento, senza attendere orari di uscita stabiliti a priori.

La giornata tipo del bambino alla scuola dell'infanzia è strutturata nel seguente modo:

ENTRATA	Dalle 8,30 alle 9,15
ATTIVITA' DI SEZIONE	Dalle 9,30 alle 11,00
GIOCO LIBERO TURNI BAGNO	Dalle 11,00 alle 11,30
PRANZO	Dalle 11,30 alle 12,30
GIOCO LIBERO	Dalle 12,30 alle 13,30
RIPOSO PICCOLI	Dalle 13,00 alle 15,00
ATTIVITA' DI SEZIONE PER GRANDI E MEZZANI	Dalle 13,30 alle 15,30
RIORDINO SEZIONE E RIASSETTO PERSONALE	Dalle 15,30 alle 15,45
USCITA	Dalle 15,45 ENTRO le 16,00

La scuola dell'Infanzia offre alle famiglie il servizio di TEMPO ANTICIPATO dalle ore 7.30 alle ore 8,30 e il servizio di TEMPO POSTICIPATO con merenda dalle ore 16,00 alle ore 18,00 per tutti i giorni di apertura della scuola stessa di solito a partire dalla seconda settimana di frequenza.

E' possibile occasionalmente usufruire del servizio di anticipo e posticipo; la quota singola viene stabilita all'inizio dell'anno scolastico e comunicata ai genitori e verrà conteggiata nella retta mensile.

Nel mese di luglio la scuola organizza un GREST estivo per i bambini frequentanti, realizzato con un minimo di 15 partecipanti, con la presenza di personale qualificato.

Ad ogni inizio anno scolastico viene dato ai genitori il calendario delle aperture con in evidenza i giorni di chiusura per festività.

Il regolamento

Nella scuola vige un regolamento che viene distribuito ai genitori ad inizio anno scolastico; è allegato al presente PTOF e riguarda:

- Orari
- Corredo del bambino a scuola
- Rapporti scuola famiglia
- Indicazioni in caso di allergie e malattie particolari
- Varie.

La Scuola svolge periodicamente esercitazioni d'evacuazione ambientale, per eventuali casi d'incendio o di calamità naturali.

La Scuola adotta tutti gli strumenti indicati alla prevenzione ed al pronto intervento in caso d'incendio (estintori ad ogni piano e vie di fuga alternative).

Viene periodicamente operata la disinfestazione esterna degli ambienti.

4.5 Il personale della scuola

La scuola ha al suo interno, 4 insegnanti titolari di sezione (di cui 1 con ruolo anche di coordinatrice), un'educatrice per la sezione primavera, un'assistente per il servizio di anticipo e di posticipo, 2 ausiliarie con compiti anche di assistenza e 2 cuoche.

La scuola si avvale inoltre della collaborazione di esperti esterni scelti in base alla programmazione annuale.

Il corpo insegnante segue percorsi annuali di formazione e autoformazione personale e collegiale.

Il collegio docenti si riunisce con cadenza settimanale per gestire il cammino di programmazione didattica annuale.

Il personale presente è formato e aggiornato secondo le normative vigenti sia in materia di Primo Soccorso, Antincendio, Sicurezza, Hccp,...

Le insegnanti seguono annualmente dei corsi di aggiornamento di taglio pedagogico e culturale.

4.6 Profilo dell'utenza e organizzazione scolastica

Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini che compiono tre anni nell'anno solare, senza distinzione di razza, religione e condizione fisica.

Disposizioni specifiche, stabilite dal Consiglio d'Amministrazione, regolano, di anno in anno, l'accoglienza dei bambini da due a tre anni, comunque non meno di due anni, per motivate ragioni e comunque sempre dopo i bambini che compiono tre anni entro l'anno solare. La sezione primavera può accogliere bambini dai due ai tre anni.

L'amministrazione Comunale di Pisogne mette a disposizione della Scuola, in base al "Diritto allo Studio" e tramite delega firmata al momento dell'iscrizione, una quota annua per ogni bambino residente iscritto, atta ad abbassare il costo della retta per la famiglia stessa. Si accolgono inoltre bambini provenienti da altri Comuni.

La scuola dell'infanzia ha quattro sezioni eterogenee (grandi, mezzani, piccoli) che possono ospitare al loro interno un massimo di 28 bambini: SEZIONE PRIMULE, SEZIONE MARGHERITE, SEZIONE TULIPANI, SEZIONE BUCANEVE.

Le insegnanti presenti sono: Anna Bordiga, Cinzia Degani, Marta Negrinotti e Stefania Picinelli. In linea di massima si cerca di equiparare la presenza di maschi e femmine nella sezione e di distribuire i bambini per età in modo omogeneo.

E' consigliato ai genitori di non iscrivere nella stessa sezione due o più fratelli, a meno che ci siano motivi particolari.

La scuola accoglie al suo interno bambini appartenenti culture e religioni diverse, senza alcuna distinzione.

La scuola accoglie bambini con certificazione in collaborazione con l'ASL di competenza e il Comune di Pisogne.

E' presente la SEZIONE PRIMAVERA che può ospitare massimo 10 bambini.

4.7 Il curriculum

Le "Indicazioni Nazionali per il Curriculum" del 2012 forniscono il riferimento al sistema scolastico nazionale a cui la nostra scuola paritaria appartiene: **gli insegnanti individuano VARI CAMPI DI ESPERIENZA in cui i bambini raggiungano i traguardi propri della loro età evolutiva.**

4.7.1 I Campi di esperienza

IL SE' E L' ALTRO: il bambino formula domande esistenziali e sul mondo, si pone i molti perché sulle questioni concrete e inizia a riflettere sul senso e sul valore delle sue azioni; prende coscienza della sua identità e di quella degli altri, e della diversità all'interno della vita sociale di cui fa parte. La scuola è luogo di dialogo, di approfondimento culturale reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre al bambino un modello di ascolto e di rispetto, di dialogo e di micro-vita sociale in cui è necessario imparare e rispettare le regole.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: il bambino prende coscienza e acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del suo corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità

sensoriali ed espressive e di relazione ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: il bambino è portato ad esprimere con immaginazione e creatività emozioni e pensieri:

l'arte orienta questa sua propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi ed appassionare ad altri apprendimenti. Il bambino può esprimersi con linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, e la trasformazione di materiali diversi, le esperienze grafo-pittoriche, i mass-media. La scuola aiuta il bambino e lo supporta nelle varie pratiche di pittura, manipolazione, costruzione, lo stimola a osservare, imitare, inventare, raccontare, stimolandolo a usare tutti i suoi strumenti di comunicazione.

I DISCORSI E LE PAROLE: il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicina alla lingua scritta; attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria lingua madre consolida la propria identità culturale e si aprono verso altre culture. La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e forme necessarie per addentrarsi nei vari campi d'esperienza; sollecita inoltre le pratiche linguistiche che mettano il bambino in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie posizioni intorno a fatti ed eventi ed esprimere pensieri ed emozioni.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: Il bambino esplora la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare tutto con disegni e parole; attraverso attività come l'osservazione dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le attività ludiche o costruttive il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con quelle degli altri, adulti e coetanei. Nella scuola dell'infanzia il bambino impara ad organizzarsi nel tempo e nello spazio, ad interpretare meccanismi, artefatti tecnologici, a prendere consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendo tutto in relazione con il proprio corpo. Il compito della scuola dell'infanzia è quello di rendere il bambino gradualmente consapevole della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

4.7.2 Identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Con riferimento alle "Indicazioni Nazionali" e ai "Nuovi scenari" di Fiorin del 2018, la scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo del bambino. Tra le finalità

fondamentali è indicata la CITTADINANZA: " ... significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto e il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti."

Il campo di esperienza " Il sé e l'altro" prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile e ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale. Tutto ciò per portare verso la consapevolezza di regole di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme nell'equilibrio tra condivisione e rispetto.

4.7.2 bis EDUCAZIONE CIVICA

La legge n.92 del 20 Agosto 2019, inoltre, introduce nelle istituzioni scolastiche l'insegnamento dell'educazione civica, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Questo significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale e educativo con le famiglie e con la comunità e mediante la realizzazione di attività ed esperienze appropriate.

I nuclei tematici sono:

- Costituzione
- Sviluppo sostenibile (Io e la natura)
- Cittadinanza digitale

4.7.3 Strategie per raggiungere gli obiettivi formativi

Per raggiungere gli obiettivi formativi la scuola dell'infanzia si propone di

- ❖ Ricercare una **COSTANZA DI DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA** che favorisca la fiducia, la partecipazione, la collaborazione e una maggior coerenza ed uniformità di atteggiamenti educativi;
- ❖ Ricercare una **COSTANZA DI DIALOGO CON I BAMBINI**, che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti, che li educi ad ascoltare quelli degli altri, che li aiuti ad acquisire maggiore consapevolezza dei significati degli avvenimenti e delle cose.
- ❖ Costruire un **AMBIENTE SERENO E SOCIALIZZANTE** nella classe e nella scuola tramite il dialogo, l'ascolto, l'espressione dei propri vissuti e la valorizzazione dei caratteri positivi di ciascuno.
- ❖ **EDUCARE CON L' ESEMPIO**, assumendo, in quanto educatori ed adulti, comportamenti di rispetto, tolleranza, disponibilità e collaborazione.

- ❖ Promuovere un TEAM DI DOCENTI che fondi il suo lavoro sulla collaborazione, sui compiti e finalità comuni, che rispetti la centralità dell'alunno, che garantisca la continuità ed unitarietà dell'insegnamento, che elabori programmazioni didattiche valide per lo sviluppo del bambino, che rispetti le differenze di cultura di provenienza di ogni bambino e ne favorisca l'integrazione e vada alla continua ricerca e formazione per raggiungere ed applicare metodologie sempre più arricchenti.

L'approccio alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza propri della scuola dell'infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un' accogliente e motivante ambiente di vita e di relazioni.

4.7.4 Programmazione didattico-educativa annuale

La scuola ogni anno scolastico arricchisce la sua proposta formativa sviluppando una PROGRAMMAZIONE DIDATTICA originale, stimolante e creativa di cui si allega il progetto. La scuola offre ogni anno scolastico ai bambini opportunità di esperienze diverse all' interno di LAVORI DI SEZIONE, GRUPPI DI INTERSEZIONE, LABORATORI E PROGETTI INNOVATIVI: in particolare la scuola propone il progetto di continuità scolastica in collaborazione con la scuola primaria per il passaggio dei bambini grandi alla scuola e un progetto di continuità con la Sezione Primavera e l'Asilo Nido interno per il passaggio dei piccoli alla scuola dell'infanzia.

Per i bambini piccoli ad inizio anno si effettua uno speciale Progetto di accoglienza con un inserimento graduale per rispondere alle esigenze fisiologiche di adattamento ed inserimento nella scuola e dal punto di vista didattico, promuovendo attività ludiche e grafico-pittoriche .

4.7.5 L'insegnamento della Religione Cattolica

Settimanalmente per un totale di 1,5 ore è previsto all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) così come disciplinato dal Documento d'Intesa fra il Ministro dell'Istruzione e la C.E.I. del 2012. L'IRC è una materia scolastica vera e propria, fa parte quindi dell'orario scolastico e delle materie scolastiche a tutti gli effetti. (legge 25-3-1985, n. 121 - Accordo di revisione del Concordato lateranense fra Italia e Santa Sede dell'11-2-1929. Art. 9 Comma).

Le insegnanti sono formate e aggiornate attraverso corsi organizzati dalla FISM BRESCIA in collaborazione con la Diocesi.

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Il progetto annuale e le unità di lavoro vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010).

L'IRC, mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, volgendo l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

5 - LA VALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori della scuola dell'infanzia e dei servizi della prima infanzia di ispirazione cristiana a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism Regione Lombardia: *"...consapevoli che i cambiamenti in atto e la velocità con cui si concretizzano non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana"* ("Linee per un progetto educativo Fism" 2013).

La nostra scuola pensa che i processi di autovalutazione posso aiutare ad essere :

- Maggiormente consapevoli delle ragioni fondanti dell'essere scuola;
- Maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- Maggiormente aderenti all' ispirazione cristiana delle scuole Fism di cui facciamo parte.

La nostra scuola ritiene che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costituito internamente al nostro gruppo docente partendo dall'esplicitazione da parte di ciascuno della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della scuola stessa.

A tal fine si sono predisposte griglie di osservazione per elencare le situazioni ottimali di rendimento e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola risponda in modo qualitativo ad ottimi livelli.

Si costruirà quindi una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione della situazione del momento e, aggiornato periodicamente, il punto di partenza per i miglioramenti attuabili.

La scuola sta avviando un percorso di autovalutazione attraverso il RAV che intende rispecchiare il concetto di qualità della scuola stessa attraverso lo sviluppo integrale della persona, il benessere e l'apprendimento per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita.

6- UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere inclusiva.

Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato lungo: la prima tappa risale alla Legge 517, proseguito poi con la Legge 104 e con la Legge 170/2010 laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza di difficoltà iniziando ad erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e quindi inerente a persona disabile.

Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo completamento nella direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 (Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e

organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica): il quadro è nuovo, aperto ad una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso quindi l'alunno con continuità ma anche solo in un determinato periodo, può manifestare dei Bisogni Educativi Specifici rispetto a cui la scuola deve essere preparata a rispondere.

La nostra scuola alla luce di tutto ciò si propone di essere una scuola inclusiva cioè attenta alle diversità e ai bisogni di ogni bambino, di farsi prossimo a ciascuno, di connettere tutte le esperienze che il bambino vive.

Le buone prassi che crediamo possano farci scuola inclusiva ed accogliente sono:

- Tempo disteso per ascoltare, accogliere, osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco e degli spazi utilizzati;
- Laboratori esperienziali con esperti esterni per permettere anche con gli occhi di altri di valutare al meglio le situazioni educative...

La scuola si avvale dello strumento dell' INDEX che aiuta a valutare l'inclusione e a progettare azioni che rendano l'ambiente sempre più inclusivo, tenendo conto di tre dimensioni:

- Creare culture inclusive
- Produrre politiche inclusive
- Sviluppare pratiche inclusive

CONCLUSIONI

Il PTOF che si presenta è uno strumento indispensabile ed utile a far interagire tutte le componenti della scuola: alunni, docenti e genitori. E' aperto a modifiche e non vincolante, perché nel corso dell'anno, opportune verifiche possono portare a cambiamenti ed arricchimenti.

La scuola si impegna e si responsabilizza alla sua applicazione.

IL COLLEGIO DOCENTI

Insegnanti BORDIGA ANNA
DEGANI CINZIA
NEGRINOTTI MARTA
PICINELLI STEFANIA

Per Il Consiglio D'amministrazione

VIOLETTA DUCOLI

